



PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

FASE GENERAL: MATERIAS COMUNES

CURSO 2010 - 2011

CONVOCATORIA:

MATERIA:

OPCIÓN A:

ENERGIA NUCLEARE: STORIA, VANTAGGI E SVANTAGGI DELLA FONTE ENERGETICA PIÙ CONTROVERSA DI SEMPRE.

Dalla vita quotidiana, passando per l'agricoltura e terminando nell'industria, l'uomo ha costante bisogno di energia.

Attualmente le fonti attraverso le quali è possibile produrla sono molte: esistono i combustibili fossili, come petrolio, gas metano e carbone, che vengono quotidianamente utilizzati nei trasporti e nelle abitazioni per riscaldare gli ambienti e cucinare gli alimenti; ci sono le cosiddette energie verdi o rinnovabili, rappresentate dal fotovoltaico, dall'energia idrica, da quella eolica e geotermica, altamente preferibili alle altre perché sostenibili per il nostro pianeta; tuttavia, tra le fonti energetiche oggi utilizzate, non possiamo non nominare il nucleare.

Il nucleare è però una continua fonte di dibattito e controversie. E' infatti indubbio che si tratti di una metodologia potenzialmente pericolosa: il ricordo di Chernobyl e la memoria delle conseguenze derivate dall'esplosione di uno dei reattori della centrale sono ancora vive nella memoria di tutti e, oggi, il fantasma di una nuova contaminazione si rifà vivo a seguito del terribile sisma che ha scosso il Giappone, paese in cui sono presenti e in funzione alcune centrali nucleari.

L'aspetto positivo della produzione energetica tramite il nucleare è quindi controbalanciato dagli svantaggi che la costruzione e la funzione di una centrale del genere porta intrinsecamente con sé.

Oltre alla paura della dispersione di elementi radioattivi a seguito di un incidente all'interno delle centrali, è sempre attuale il problema dello smaltimento delle scorie radioattive, derivanti dalla lavorazione degli atomi di uranio. Questi scarti, infatti, conservano un alto grado di radioattività che purtroppo si smaltisce in tempi lunghissimi. Attualmente non esistono metodi atti a distruggerli e, conseguentemente, il loro smaltimento deve avvenire tramite stoccaggio in luoghi deputati ad accoglierli per milioni di anni, senza che entrino in contatto con l'attività umana.

Insomma, quello dell'energia nucleare è un argomento controverso che dà vita a schieramenti di tendenze opposte: tra coloro che sono pro nucleare, e coloro che invece sono contro, non esiste alcun punto di incontro.

DOMANDE:

1.- Rispondere VERO (V) o FALSO (F) . Giustifica la tua risposta utilizzando le informazioni del testo: (2 PUNTI)

a) Non è facile buttare gli scarti delle centrali nucleari. (0,5 punti)

Informazioni Testo:

b) Sono poche le fonti dalle quali si può estrarre energia. (0,5 punti)

Informazioni Testo:

c) In Giappone non ci sono le centrali nucleari. (0,5 punti)

Informazioni Testo:

c) Quando si parla dell'energia nucleare tutti sono d'accordo. (0,5 punti)

Informazioni Testo:

2.- Attività lessicali: (3 PUNTI)

a) Trovare nel testo un sinonimo di:

- Rifiuti: (0,5 punti)
- Terremoto: (0,5 punti)

b) Trovare nel testo un opposto di:

- Demolizione: (0,5 punti)
- Negativo: (0,5 punti)

c) Trovare nel testo delle parole che abbiano i seguenti significati:

- Dispersione nell'ambiente di materiali o sostanze che deturpano, sporcano, inquinano: (0,5 punti)
- Accadimento inatteso che procura un danno, intralcia o impedisce lo svolgimento di qualcosa: (0,5 punti)

3.- Completare queste frasi: (2 PUNTI)

a) Hai, per caso, un _____ di carta da lettere? (0,5 punti)

b) Quando fa molto caldo e ho molta _____ bevo volentieri una birra. (0,5 punti)

c) Il padre di mio padre è mio _____. (0,5 punti)

d) Fa freddo in montagna: perché non porti anche questo _____ ? Con la sola camicia avrai sicuramente freddo! (0,5 punti)

4.- Scrivere una composizione (80-100 parole) su uno dei seguenti argomenti: (3 PUNTI)

a) Scrivere una mail dove racconti ad un amico cosa hai letto sul terremoto del Giappone.

b) Pensi che il futuro dell'umanità dipenda dalle energie rinnovabili?



PRUEBAS DE ACCESO A LA UNIVERSIDAD

FASE GENERAL: MATERIAS COMUNES

CURSO 2010 - 2011

CONVOCATORIA:

MATERIA:

OPCIÓN B: **QUELLE "PAUSE" DEL DISCORSO** **INSEGNANO AI PICCOLI A PARLARE**

È lì sulla punta della lingua, ma non viene fuori. E mentre si cerca la parola giusta, tentando magari di insegnare ad un bambino piccolo una cosa nuova, capita di interrompersi, di fare pause nel discorso, di esitare. Niente paura. Quegli "mmmh" e "eeeh" non confondono il piccolo, né gli forniscono un cattivo esempio. Anzi, sono pause che lo aiutano ad imparare a parlare ancora meglio.

Parola del Baby Lab dell'Università di Rochester, negli Stati Uniti, una sezione dell'ateneo specializzata nelle prime fasi dello sviluppo umano, all'interno del dipartimento di scienze cognitive. I cui ricercatori, in un esperimento condotto in laboratorio su bambini dai 18 ai 30 mesi, hanno osservato proprio questo: le esitazioni, gli stop, spesso del tutto involontari, di mamma e papà quando parlano ai piccoli, danno loro un segnale preciso che sta per arrivare una nuova informazione, risvegliando così la loro attenzione. Se, quindi, mentre si è allo zoo con la propria figlia di due anni, per insegnarle i nomi degli animali, si indica la giraffa, dicendo "Guarda, ecco la... mmmm... giraffa", non si fa che allertare la bambina che quella parola che tarda ad arrivare è un concetto nuovo, su cui focalizzarsi. E verso i due anni di età, i piccoli sono in grado di utilizzare al meglio questo tipo di "aiuto" linguistico.

A quell'età sono moltissime le informazioni che i bambini devono immagazzinare quando ascoltano parlare gli adulti, fra cui molte parole che non hanno mai sentito prima. Se il cervello del bambino aspetta fino a che la parola venga pronunciata e poi cerca di capirne il significato, rischia di perdere quello che viene dopo.

I ricercatori hanno studiato tre gruppi distinti di bambini. Ognuno sedeva in braccio a un genitore davanti ad uno schermo, con un meccanismo in grado di seguire il movimento dell'occhio del piccolo. Due immagini apparivano sul monitor, una familiare - ad esempio un libro - un'altra inventata, cui veniva associato un nome di fantasia. Una voce registrata parlava degli oggetti sullo schermo: quando si interrompeva o esitava, il bambino istintivamente guardava verso l'oggetto sconosciuto, piuttosto che verso quello noto, circostanza che si è verificata nel 70 per cento dei casi. Sarebbe interessante scoprire se gli stessi risultati si osservano, oltre che in laboratorio, anche sul parlato spontaneo dei genitori, quando parlano coi bambini con le stesse pause e imperfezioni, non pronunciate da un monitor.

DOMANDE:

1.- Rispondere VERO (V) o FALSO (F) . Giustifica la tua risposta utilizzando le informazioni del testo: (2 PUNTI)

a) La ricerca è stata realizzata solo con bambini di due anni. (0,5 punti)

Informazioni Testo:

b) Le interruzioni non hanno un ruolo informativo. (0,5 punti)

Informazioni Testo:

c) Per arrivare alla conclusione che la pausa fa svegliare la loro attenzione i ricercatori hanno studiato tre gruppi di bambini diversi (0,5 punti)

Informazioni Testo:

d) Le pause sono importanti per aiutare i bambini a imparare a parlare. (0,5 punti)

Informazioni Testo:

2.- Attività lessicali: (3 PUNTI)

a) **Trovare nel testo un sinonimo di:**

- Malvagio: (0,5 punti)
- Corretta: (0,5 punti)

b) **Trovare nel testo un opposto di:**

- Peggio: (0,5 punti)
- Dopo: (0,5 punti)

c) **Trovare nel testo delle parole che abbiano i seguenti significati:**

- L'individuo umano dalla nascita all'adolescenza: (0,5 punti)
- Indicazione ottica o acustica convenzionale, per comunicare un'informazione, una disposizione, un ordine (0,5 punti)

3.- Completare queste frasi: (2 PUNTI)

- a) Lui è molto _____ in matematica e chimica, ha sempre buoni voti. (0,5 punti)
- b) Tutti questi maglioni sono di _____ (0,5 punti)
- c) Ho un _____ : "acqua" si scrive con o senza "q"? (0,5 punti)
- d) Andiamo al mare? Voglio fare una bella _____ (0,5 punti)

4.- Scrivere una composizione (80-100 parole) su uno dei seguenti argomenti: (3 PUNTI)

- a) Scrivere una mail dove racconti ad un tuo amico la tua esperienza come docente in un asilo.
- b) Che cosa ti piaceva fare da piccolo?